

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — Il Reichstag deliberò nella seduta di ieri sera sul rapporto relativo all'amministrazione dell'Alsazia Lorena, e decise che colla presentazione di questo rapporto il governo adempì quanto prescrive la legge.

Delbrück lesse quindi il messaggio imperiale col quale si annuncia, che il Reichstag chiuderassi oggi dall'imperatore.

La seduta è sciolta alle grida di *Viva l'imperatore!*

LONDRA, 26. — Iersera in un banchetto all'ospitale francese, Gavard fece un brindisi a Mac Mahon, dicendo: «Al soldato che bene meritò della patria e su tutti i campi di battaglia, all'uomo onesto, che ebbe l'onore malgrado le divisioni dei partiti di riunire tutti gli uomini onesti in un sentimento comune di rispetto e gratitudine.»

Il brindisi fu accolto calorosamente. Il generale Aduy, direttore dell'artiglieria, rispondendo al brindisi di Gavard all'esercito e alla marina inglese disse ch'essi furono fieri di combattere in Crimea a fianco dell'esercito e della marina francese, di cui conservano unanimemente anche adesso la buona opinione di una volta.

L'ammiraglio francese Veron, rispondendo disse: «Assisto quotidianamente allo sviluppo commerciale e ai progressi immensi della marina d'Inghilterra, ma sono convinto che questo sviluppo e questo progresso non saranno mai pericolosi per la Francia, poiché hanno unicamente lo scopo di sviluppare la civiltà e di mantenere i diritti delle genti.»

Wolosky constatò le relazioni cordiali tra la Francia e l'Inghilterra, e

«fece allusione alla perdita dolorosa dell'Alsazia e della Lorena.»

Il banchetto ebbe grande successo. BELGRADO, 26. — Il principe Milano partirà domani per Costantinopoli.

BERLINO, 26. — Il Reichstag è stato chiuso dall'imperatore.

Il discorso del trono enumerò i progetti approvati indicandone come i più importanti per l'organizzazione dell'esercito che garantisce la pace europea e tende a difendere la patria.

Il discorso espresse la convinzione che la Germania prospererà e l'Europa scorgerà un pegno di pace negli sforzi onde sviluppare la forza intellettuale e materiale della Germania.

COSTANTINOPOLI, 25. — Qualche ambasciatore ha ricevuto avviso da Alessandria che *Lesseps* dichiarò di sottoporsi alle condizioni impostegli dalla commissione.

Diario politico

Mai più povera fu da lungo tempo, come in questi giorni, la messe delle notizie sulla politica estera. In Francia, dove i Consigli generali hanno terminato le loro discussioni senza incidenti notevoli, continuano le noiose polemiche della stampa sulle prossime deliberazioni dell'Assemblea di Versailles, e sulle nuove leggi costituzionali. L'incidente *Piccon*, come abbiamo già veduto, aveva destato le ire della stampa di tutti i colori, segnatamente dei giornali repubblicani: da ciò possiamo arguire quanto sia fondato l'assegnamento che si fa in Italia da taluno sopra l'alleanza, o al meno sopra la benevolenza della Francia, qualora si stabilisse definitivamente in quel paese un governo repubblicano, anche il più avanzato. Da un altro

articolo della *République française*, organo di Gambetta, su questo delicato argomento, togliamo ad edificazione dei neo-amici del dittatore al di qua delle Alpi, il brano seguente. La *République* parla della propaganda separatista di Nizza e Savoia, e dice:

«Questo tratto macchierebbe la nostra epoca dell'indelebile taccia della più infame delle apostasie e dei tradimenti, e la storia graverebbe su la berlina il nome dello sciagurato che avesse macchiato la sua vita di simile crimine. Non s'invocino qui i pretesi progressi di un'idea che sarebbe più grande di quella della patria, l'idea cosmopolita di uno Stato libero chiamato a confondere tutte le nazioni in una promiscuità altrettanto fallace quanto irrealizzabile. Quando soffre la patria, non è permesso di abbandonarla a' suoi dolori per ricoverarsi all'estero. Parlare di abbandonare la Francia per un'altra patria è sempre un errore agli occhi nostri. Oggi è un crimine, un crimine irremissibile. Non confuteremo il discorso attribuito al signor Piccon. Ogni parola di questo discorso è una bestemmia. Non si confuta la bestemmia, la si disonora. A che pro' d'altronde aprire una discussione sopra un soggetto che non la comporta? Sarebbe credere che le parole imputate al sig. Piccon possano trovare un eco; e mercè il patriottismo confermato dei nostri concittadini della contea di Nizza e della Savoia, noi crediamo, anzi siamo certi che questo colpevole discorso procurerà loro una occasione nuova e più solenne di tutte le altre per protestare del loro attaccamento alla Francia. Non havvi partito separatista in quei cari e fedeli dipartimenti che dalle nostre sventure in poi ci hanno così spesso reiterato la

promessa di aiutarci a sopportare con pazienza l'inconsolabile rammarico che ci fa provare la perdita dell'Alsazia e Lorena. Possono esservi intriganti che non indietreggiano dall'idea del tradimento per maneggiare certi agitatori di basso fondo; ma la popolazione è francese e ben francese.»

Un telegramma ci annunzia che il Reichstag germanico, nella seduta di sabato 25 udì la lettura del rapporto relativo all'amministrazione dell'Alsazia Lorena, ed approvò l'operato del governo. Era una risoluzione che dovevamo aspettarci. Il Reichstag doveva quindi esser chiuso ieri dall'imperatore in persona, e forse il telegrafo ci dirà più tardi le parole pronunziate da Guglielmo in questa solenne occasione.

All'ospitale francese di Londra ebbe luogo un banchetto, dove il sig. Gavard rese onore con un brindisi all'integrità del carattere di Mac Mahon; vi si evocarono le memorie dell'alleanza di Crimea fra l'Inghilterra e la Francia, e si fece allusione con rammarico alla perdita dell'Alsazia e della Lorena. Non conviene dare alle scambievoli cortesie di un banchetto una soverchia importanza, ma possono riguardarsi come un indizio che il momento non è forse tanto lontano in cui l'Inghilterra dovrà pentirsi di aver permesso con indifferenza l'umiliazione dell'antica e potente sua alleata.

L'improvvisa risoluzione del signor *Lesseps*, se il telegrafo non è inesatto, di arrendersi alle condizioni imposte dalla Commissione pel canale di Suez, toglie di mezzo una questione, che poteva farsi assai seria per i gravi interessi internazionali, che vi sono implicati. E dobbiamo quindi rallegrarcene. Nessuna notizia importante di Spagna.

LA RELAZIONE
SUL COMMERCIO FRANCESE COLL'ESTERO

I ministri degli affari e del commercio hanno diretto al presidente della repubblica francese una relazione che contiene molte considerazioni di grande interesse anche per l'Italia. I ministri pensano che le condizioni disastrosi dell'industria francese non siano l'effetto di cagioni locali, perchè tali sofferenze sono ugualmente intense in Belgio ed in Germania e l'Inghilterra stessa vede momentaneamente turbata la prosperità di alcune fra le sue grandi industrie. Ma osservando il movimento del commercio francese coll'estero se ne può trarre un senso di orgoglio e di compiacenza. Fra le cifre schierate nel rapporto giova ricordare le seguenti:

	Import.	Esport.	Totale
	milioni di franchi		
Anno 1873	3,600	3,927	7,527
" 1859	3,153	3,075	6,228
Aumento	447	852	1,296

Da questo conto si possono detrarre i cereali importati per cagione dei cattivi raccolti, e i lavori di cotone, di seta, ecc. che si mandano in Francia per essere stampati o tinti e figurano all'entrata e all'uscita. Con tali riduzioni lo aumento sulle importazioni si riduce a 290 milioni e quello delle esportazioni a 750 milioni. Ma malgrado tanta prosperità la Francia si sente inferiore all'Inghilterra e comincia a preoccuparsi persino della crescente attività commerciale di altri Stati minori, fra i quali si registra l'Italia.

A Lyon si seguono con ansiosa sollecitudine i progressi di Milano; a Marsiglia quelli di Genova, ed ora nella relazione del governo francese si dà all'Italia un posto notevole. L'Italia la

APPENDICE

61)

COLFOSCO

RACCONTO

DI

ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Se vedeste l'automa che son diventato. Lavoro per abitudine, per dovere; cammino, mangio, vo a letto tutto per abitudine. Sono come una casa deserta di gente che l'abitano. Cuore, mente, vigore, anima, elementi che si sfumano e si confondono uno coll'altro, per comporre l'amaro pasticcio della vita, tutti smarriscono dinanzi all'amore della mia Elisa. Se vedeste, Camillo, la divina creatura, vi sentireste forzato a compatirmi. Povera Elisa, dove ci condurrà questa via per la quale ci siamo messi ad occhi chiusi, che avverrà di noi due? Non ti spaura tale pensiero? Oh lo dimentica questo balocco che la sorte si è divertita a palleggiarsi fra le mani volubili, egli non te ne farà una colpa, egli che doveva fuggire non appena si fece accorto dell'amor tuo, egli che ormai non

può né vuol più disconoscere quanto ti costerebbe l'abbandonarlo. Ma per pietà non soffrire, lasciala per me l'amarezza del sacrificio, sarà il mio trionfo la mia gioia. È necessario che tu sia felice e renda felice!

— Fuggiamo, mi dicevi il giorno prima della partenza per Venezia, fuggiamo... Come saremo uniti, mia madre ed Alfonso, dovranno pur acconsentire a non vederci più divisi. Il tempo... la nostra felicità ci daranno ragione, e li convinceranno ch'era questo l'unico mezzo per rendere allegra e beata la loro Elisa.

Dolcissimo sogno da bambina, mia soave fanciulla! E il tuo Carlo? il tuo onesto amico, come sarebbe giusticato? Un incettatore di ragazze ricche! Al nostro amore, chi crederebbe? Crederebbero al tuo, ma al mio!... oibò.

— Se l'è cavata bene quello spiantato... ha fatto un bel colpo! Capisci, Elisa, di qual fango si coprirebbe il tuo amico? E poi, fuggire, a che? Sarebbe distrutta con ciò la lontananza che ci divide? In faccia al giudizio inesorabile degli uomini cesserò io di essere l'uomo venduto alle tue ricchezze alla tua nobiltà. Lungi da te questi vaneggiamenti fatali al tuo povero cuore, e Dio no! voglia alla tua salute; perchè io ne tremo, Elisa...

(A questo pensiero il nostro Carlo deve aver passato in rassegna varie lettere del marchese Alfonso come ci risulta dai pochi brani slegati ch'egli trascrive).

29 agosto. L'Elisa va un po' meglio. Sono lieto che la derrata abbia superata l'aspettativa. Quanto all'aggiunta dei granai ecc.

11 settembre. Addio, caro Carlo; la marchesa madre, l'Elisa vi salutano col cuore. Quest'ultima fu un pochino incomodata, continua ad avere un po' di tosse, ma il medico assicura che passerà presto...

14 ottobre. Poichè ve lo domandano, il vino inferiore potete venderlo... Siamo un po' impensieriti per la tosse dell'Elisa... è poca cosa ma troppo lunga... Vi stringo la mano.

1 novembre. L'Elisa è di buon umore. La marchesa madre, che m'incarica di salutarvi, fra quindici giorni la condurrà a Milano. Essa ha intenzione di presentarvi un regalo *addattato alla sua età, e che forse la rimetterà in salute*... Addio caramente.

re... Fra i regali adattati alla sua età non vi starebbe anche uno sposo? Oh! mio cuore tu batti... mi fai saltare sulla seranna... mi fai balenare sulla pupilla la fiamma della candela... eh? Coscritto! Il leone in piazza d'armi, diverrebbe per avventura coniglio in faccia alle schioppette? Non era questo il colpo che tu invocavi a risolvere nel miglior modo, il periglioso legame d'affetto che ti stringeva a lei? Ed ora che due parole velate, possono farti intravedere ch'egli sta per iscoppiare, tu tremi?

Sia, sia così, marchesina; avete fatto bene. Il tempo, la lontananza, gli svaghi... avranno smorzato il facile entusiasmo pel figlio del vecchio fattore. — D.vampò in fretta, in fretta si sarà spento l'incendio. — Gran novità! Non era dessa bambina? Poteva ella rendersi responsabile di giuramenti eterni, ella che non aveva idea del tempo?

Un bel giovane, conte o barone, ricco, dai modi insinuanti, dagli atti cavallereschi, ne avrà circondato, stordito il cuore giovanissimo, avrà chiesto alla marchesa Lucrezia la sua mano, a lei il suo amore. Si sarà risovvenuta del furagano di Sant'Anna, delle riflessioni che le ho fatte colla morte nel petto, le avrà trovate accionce quanto le parvero allora crudeli; avrà pensato... forse anche pianto... poi... poi...

Chè ch'è? Impossibile! Sono bestemmie ch'io scrivo, mentre tu, mio angelo, ammi per un cencio d'uomo. — Dio mio! almeno potessi sapere da te stessa come e quanto soffri, ma tu hai tenuto al nostro patto, che mille volte avrei rivoato. — Non ci scriviamo, ci dissimo in quella volta, mettiamo così alla prova la solidità del nostro affetto. Se esso deve assopire questa ne sarà una spinta. — E per ciò non mi scrivi, e a qual mezzo tu abbia pagato il silenzio, non lo so... Oh! perdonami, Elisa; io rientro in me. Non ascoltare le mie insanie, sono gridi da disperato. Ma ora non vedi che rido come il pusillanime che s'accorge d'aver avuto paura d'un demone dipinto?...

Qui finisce il foglio, breve confine alle contraddizioni, ai delirii, alle incertezze del nostro giovane, che incapace a raccogliere la mente sui versi di Leopardi, li aveva gittati in un canto del letto, e cogli occhi immobili sul fiorame delle pareti, continuava a soffrire.

Che avevi tu fatto, povero Carlo, perchè, mentre pareva sorriderli il cielo sereno, ti sovrastasse la tempesta; e mentre ti schernivi dalla tempesta ti fosse vicina la folgore?

(Continua)

cui marina commerciale è in fiore, svolge sempre più il suo commercio fuori d'Europa. Nel 1865 le sue esportazioni sommarono a 558,200,000 franchi dei quali

500,100,000	destinati per l'Europa
7,700,000	» l'Africa
100,000	» l'Asia
45,500,000	» l'America
5,000,000	» altri paesi.

Nel 1872 la cifra totale era di franchi 1,167,200,000, che si ripartiva nella seguente maniera:

Europa	fr. 1,049,100,000
Africa	» 28,400,000
Asia	»
America	» 89,700,000

Ciò significa che nel periodo dal 1865 al 1872 il movimento delle esportazioni ha raddoppiato ed è divenuto quattro volte maggiore con l'Africa. Noi, pur confermando l'esattezza delle cifre non possiamo accogliere quel to elogio indirizzato alla nostra attività; e, ragionando intorno al canale di Suez, abbiamo già fatte manifeste le melanconiche realtà del presente. Il governo italiano dovrebbe agitare il quesito che ora si discute ufficialmente in Francia. Perché non si svolge il commercio di esportazione dell'Italia fuori dell'Europa? Quali difficoltà attraversano la via? Alla nostra deficiente iniziativa fa riscontro, come alcuni pensano, la poca operosità dei nostri agenti consolari? Ovvero forse, ciò che è più serio e probabile, i commerci coll'India, colla China, non si possono svolgere che ad una sola condizione, ed a che i mercanti italiani stabiliscano la loro sede in quelle lontane regioni? I traffici coll'America meridionale non si sarebbero esplicati senza l'aiuto dei liguri emigrati nelle repubbliche del Sud. L'amministrazione francese studia ora se uno dei mezzi migliori per alimentare i progressi del commercio orientale non sia la costituzione di scuole di commercio nelle quali si insegnino la geografia e le lingue orientali.

Certamente questo mezzo è ec. ellente ed ha dato ottimi frutti in Germania. La proporzione delle Dite commerciali tedesche rispetto alle inglesi in China è di 25 a 22. Ma le scuole di commercio in Francia ed in Italia per giovare veramente richiedono queste due piccole ma vitali condizioni: che i commercianti le frequentino; e che quando hanno compiuto i loro studi vadano veramente alla China, invece di languire negli ozi domestici. I tedeschi e gli inglesi portano da per tutto il paese patria operoso e vivo, e lo dimostrano non già poltrando a casa, ma percorrendo i continenti lontani, e facendo suonare nei mari dell'India e della China l'accento del domestico idioma.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Domani a mezzogiorno avrà luogo una riunione di tutti i deputati delle provincie Siciliane, per discutere insieme la legge per la estensione alla Sicilia del monopolio dei Tabacchi.

Il principe Napoleone si trattiene ancora qualche giorno fra noi. Sebbene sia stato al Quirinale a salutare il Re ed i Principi, ed abbia altresì veduto il Ministro degli affari esteri, è universalmente ammesso che la sua gita non ha nessun scopo politico. Ieri il Principe fu a vedere gli scavi del Foro Romano e vi si trattene lungamente.

(Libertà)

FIRENZE, 25. — La Direzione delle Ferrovie Romane avvisa che accorderà alcune facilitazioni alle tariffe così sui trasporti delle persone, come delle merci che avranno parte alla Esposizione internazionale di orticoltura e del Congresso botanico che si terrà a Firenze nel prossimo maggio.

Godranno i benefici della riduzione gli espositori, i giurati e i membri del Congresso.

LIVORNO, 25. — Scrivono alla Nazionale;

Siamo in piena crisi municipale. Si ripeterono le adunanze, le pratiche dei consiglieri più influenti, fra i quali il nostro deputato Malenchini, ma tutto fu vano; egli non riuscì in alcun modo a costituire una nuova amministrazione a far desistere dai suoi propositi la Giunta dimissionaria. L'unica soluzione adunque è lo scioglimento del Consiglio, e se ne attende da un momento all'altro il decreto del Governo.

MANTOVA, 25. — Sappiamo che alle ore 6 mattina del 24 aprile venne dato mano al getto del Calcestruzzo per il riempimento della Camera di Escavo dello spallone di destra del gran ponte sul Po, per la ferrovia Mantova-Modena. Con tale lavoro che sarà compiuto nelle 24 ore dal suo principio, è terminata l'ultima fondazione del ponte, e cessa il bisogno di usare delle macchine di pressione atmosferica.

(Gazzetta di Mantova)

VARESE, 21. — Scrivono ai giornali di Milano:

Abbiamo in città lo sciopero degli ebanisti e falegnami di mobili.

Ieri mattina, taluni di essi trascorsero a gravi minacce contro qualche collega che pareva disposto a tornare all'officina. La pubblica sicurezza, fattane consapevole, mandò a chiamare in ufficio quei caporioni e ve li trattenne, sino ad ora tarda, sotto la custodia dei reali Carabinieri.

Questi lavoratori pretendono una sensibile diminuzione delle ore di lavoro ed un aumento di paga. I padroni sono più disposti all'aumento del salario che alla diminuzione del lavoro.

Tutto procede ora tranquillamente e sperasi, che, mercè l'intromissione del sotto prefetto, tutto si accomoderà oggi o domani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Un telegramma da Versailles dichiara inesatto che siano state scambiate le ratifiche del trattato postale tra la Francia e l'America. In negoziati riusciranno però, presto, ad un favorevole scioglimento.

25. — Si assicura che il Governo sia più che mai intento ad opporsi alle agitazioni ed agli intrighi dei legitimisti. Broglie avrebbe avute parecchie conferenze all'oggetto con la sinistra.

Sembra che la legge elettorale sarà votata prima di quella sul Senato: se la legge non passerà, il sig. Broglie si ritirerà e si penserà al resto. Nel caso della congiunzione dei due centri, due portafogli sarebbero riserbati al centro sinistro: quello della giustizia per il Dufaure, e quello della guerra per il generale Chanzy.

GERMANIA, 22. — A quanto prevedono i fogli di Berlino, l'imperatore farà grazia ai vescovi condannati appena il Reichstag avrà votata la legge in virtù della quale potranno essere puniti di esilio i preti che dopo destituiti vogliono continuare nell'esercizio del loro ministero. In tal modo il governo di Berlino libererà sé da un imbarazzo e torrà ai vescovi l'aureola del martirio.

24. — Si ha da Monaco: La Dieta di Baviera è convocata per l'11 maggio.

Una lettera del conte Arnim da Parigi in data del 21 aprile, riconosce come autentici i documenti sul Concilio pubblicati dalla Presse di Vienna.

SPAGNA, 16. — L'Estandarte Católica, foglio ufficiale dei Carlisti in Catalogna, pubblica il seguente documento:

All'illmo generale luogotenente Don Raffaele Tristany, comandante in capo del principato di Catalogna!

In considerazione dei servizi del generale luogotenente Don Raffaele Tristany, ed in considerazione della sua attiva cooperazione nella presa di Vich, Sua Maestà il Re, mio illustre fratello, con decreto del 31 gennaio, ti ha nominato comandante in capo (en propiedad) della provincia di Catalogna.

Mi è un grato dovere di parteciparti,

in nome del Re, ciò che ti sarà di soddisfazione.

Dio ti conservi ancora molti e molti anni!

Oggi, 14 marzo 1874.

Il generale in capo

L'infante ALFONSO DI BORBONE E D'AUSTRIA.

19. — Notizie della Pall Mall Gazette, assicurano che l'effettivo dell'esercito del Nord è ora di 70,000 uomini.

Secondo un autorevole carteggio, pare che il disegno del maresciallo Serrano consisterebbe nel circondare, per quanto è possibile, l'esercito carlista, intento all'assedio di Bilbao, in modo da poter riuscire a distruggerlo o a farlo prigioniero. Questo varrebbe spiegato una diceria, secondo la quale i capi dell'esercito carlista avrebbero tenuto in questi ultimi giorni un Consiglio di guerra per decidere su la convenienza di levare o continuare l'assedio di Bilbao. Del resto, si dice che la città di Bilbao possiede viveri bastanti per sostenersi fino alla fine di maggio, e la questione da qui ad allora sarà sciolta duramente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 aprile contiene:

R. decreto 23 aprile che convoca il 1° Collegio elettorale di Ravenna. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 24 dello stesso mese.

R. decreto 4 aprile che approva le norme speciali, annesse al decreto stesso, per l'ammissione agli esami e per la dichiarazione d'idoneità alle funzioni di macchinista conduttore di locomotive sulle ferrovie, o di macchine a vapore sui piroscafi per la navigazione dei laghi affidata a Società ferroviarie.

Tabella graduale degli agenti delle imposte dirette che sostennero con buon esito gli esami di concorso nei giorni 2 e 3 febbraio 1874 per passaggio dalla seconda alla prima categoria.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Associazione volontari 1848.

1849. — Ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo, alle ore 11 antimeridiane, nella Sala Verde Municipale, gentilmente concessa, l'Assemblea generale della Società.

Presiedeva il socio commendatore Alberto Cavalletto, Presidente.

Erano presenti 90 soci.

Letto il verbale dell'Assemblea precedente, fu esposto il Resoconto morale ed economico della Società per l'annata 1873, che venne approvato.

Dopo una interrogazione di poca importanza fatta da un socio sul concorso stipendiato del prete ai funerali di un socio povero, interrogazione a cui rispose il Presidente con eloquenti ed applaudite parole, il Presidente stesso rese omaggio alla memoria del defunto cav. Catticich, vice Presidente, con espressioni che trovarono eco nell'adunanza.

Propose quindi un voto di lode al Cassiere signor Gambaro Lorenzo: la proposta fu accolta con unanimi applausi dall'Assemblea.

Il socio cav. Alberti chiese la parola facendo adesione al rendiconto morale letto dalla Presidenza, e raccomandando che siano estesi per quanto è possibile i sussidi, e accresciuto il numero delle pensioni.

Presentò in questo senso un elaborato del quale potrà valersi il Consiglio per l'erogazione dei sussidi.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche, in sostituzione degli uscenti.

Risultarono eletti i signori:

Malamani e Legnazzi a vice presidenti, Gambaro Lorenzo, Cassiere, Rizzo, Gullio, Marini, Zuin, Stella, consiglieri.

Furono quindi nominati due revisori, Piccoli Giacomo e cav. De Castello.

L'ultima parte dell'ordine del giorno

relativa alle modificazioni da introdursi all'articolo 64 del Regolamento, per la collocazione del fondo sociale, fu rimandata ad altra Assemblea, mancando il terzo dei soci necessario a questo genere di deliberazioni.

Il Presidente propone che intanto sia autorizzato il Consiglio ad aggregarsi quattro soci per maturare lo studio di questo importante argomento.

Il consiglio e avv. Favaron prega che la nomina dei medesimi sia fatta seduta stante.

Risultano eletti:

Alberti cav. Giulio, Gullio Giovanni, Calogera Antonio e Romano Giacomo.

Fu quindi fissato, che la presentazione dell'analogo rapporto avvenga entro giugno prossimo.

La seduta si sciolse al tocco.

Trufferia giornalistica. — Nella nostra prima edizione di sabato 25 corrente abbiamo fatto un cenno semplicissimo, dietro voce corsa in Città, di un assassinio avvenuto presso Cittadella la sera del 23, e che abbiamo poi confermato il giorno stesso in seconda edizione con più ampi particolari, altrove praticati.

Ci sorprendevasi tuttavia che il nostro corrispondente L. P. da Cittadella, per solito diligentissimo, non si fosse dato premura d'informarci dell'accaduto, e in conseguenza gli abbiamo scritto per conoscere il motivo del suo silenzio.

La risposta, che qui pubblichiamo, ci rivela un fatto assai grave, sul quale richiamiamo tutta l'attenzione della stampa onesta.

Il Direttore di un giornale riceve a mano privata una lettera, la cui soprascritta porta chiaramente l'indirizzo di un terzo; l'apre: la lettera firmata L. P., proviene da un paese, dove quel giornale non ha corrispondenti colle stesse iniziali: tuttavia il Direttore non solo la legge, ma, sapendo che la lettera non appartiene a lui, la stampa come sua, e vi premette anzi le parole *Nostra corrispondenza!!!*

Noi abbiamo qualificato il contegno di quel giornale: è ai lettori che ora spetta darne il giudizio.

E co la lettera del nostro corrispondente L. P.:

Cittadella 25 aprile 1874.

Pregiatissimo Signore.

La di Lei lettera d'oggi dovea recarmi somma meraviglia.

Io non ho mancato di darle ieri notizia sull'omicidio qui avvenuto.

Siccome poi a mezzo postale la mia lettera Le sarebbe giunta qualche ora più tardi, così la consegnavo a persona, che stamane alle ore otto dovea essere a Padova. E se nel *Corriere Veneto* c'è sul fatto una corrispondenza da qui firmata L. P. vuol dire che il mio messo adempiva all'incarico, ma sbaglia d'ufficio.

Come la va poi che il Direttore di quel giornale l'ha ricevuta, aperta, e stampata, se la soprascritta diceva a buoni caratteri «Alla Onorevole Direzione del *Giornale di Padova*»? E chi era, di grazia, per *Corriere Veneto* quel modesto L. P. che ci stava in fondo?

Possibile che un altro L. P. gli abbia scritto da qui?

Resta il contesto della corrispondenza. Io non potei, né posso ora vederla perché il *Corriere*, ad onta del suo *correre* non arriva mai a Cittadella.

Neppure una copia. Sventura!! La prego anzi di farmi avere il numero contenente la corrispondenza, che se è la mia deve cominciare «Il paese è funestato dalla triste notizia di un reato di sangue» (1).

Mi regolerò poi dai successivi periodi per una parola anco alla Direzione del *Corriere*.

Quanto al fatto nulla di nuovo. Oggi sono arrivati il giudice istruttore sig. Zilhotto, il sostituto-procuratore signor

(1) La corrispondenza data come sua dal *Corriere Veneto* comincia per lo appunto con queste precise parole. (Vedi *Corriere Veneto* n. 836, 25 aprile). La Redazione.

Fochesato, ed il sig. dott. Candiani medico-perito.

Ma che potuto fare di più di quanto hanno fatto, e stanno operando nelle rispettive mansioni il R. Commissario, il R. Pretore, e la benemerita?

Le investigazioni continuano incessantemente, ma pur troppo ancora senza effetto.

Sospetti, sospetti ma non un indizio serio. Speriamo che la Giustizia possa avere il suo corso.

Sia tranquillo che non mancherò di tenerla informata di tutto. Mi creda intanto con particolare considerazione.

Devotis. L. P.

Voce. — Dicesi che ieri sia stato arrestato dai RR. Carabinieri di Piazzola un individuo per indizi relativi all'assassinio commesso la sera del 23 in vicinanza di Cittadella.

Se l'arresto si conferma, speriamo che le Autorità governative abbiano colpito giusto, e che il misfatto non vada impunito.

Centenario di Petrarca. — Abbiamo veduto che si cominciò a smuovere il soprassuolo della piazzetta de Duomo, per il suo riattamento, che deve essere compito nel prossimo centenario di Petrarca. Quanto prima si darà mano alla disposizione delle aiuole, sulle quali speriamo veder sorgere degli arbusti, e spuntare dei fiori, a rendere meno sudicia e più ridente quella piazzetta.

Teatro Garibaldi. — La seconda rappresentazione del *Ballo in maschera* non servì a modificare il giudizio che abbiamo dato della prima.

Il tenore non si è per anco ristabilito, e le masse hanno bisogno di star più attente, se non vogliono mostrarsi inesatte nell'intonazione e nei tempi. Ieri sera il pubblico, specialmente nel finale dello spettacolo, ne mostrò alquanto impazienza.

Teatro Concordi. — Ieri sera nel *Guido* furono molto applauditi il signor Biagi e la signora Brunini.

Ricordiamo che questa sera è l'ultima della stagione e ch'è destinata alla beneficenza del bravissimo Rosa, perciò, senza insistere in suo favore presso il pubblico che lo conosce e lo apprezza abbastanza, ci limitiamo a riprodurre il programma. Saranno rappresentati: *Fuoco di Vesta* di N. Panerai; *La quaderna di anni*, di V. Carrera e *Un dente sotto Luigi XV*, monologo sostenuto dal beneficiario.

Filodrammatica. — L'unione filodrammatica Paolo Ferrari darà mercoledì sera 29, alle ore 8 1/2 precise, il suo secondo trattamento, rappresentando *Funerali e danze*, non che *Oro ed orpello*.

Chiuderà con uno scherzo comico di G. E. Nigri, intitolato *No*.

La sala è in Riviera S. Giovanni numero 5195 A.

Schiarimento. — La *Scuola femminile* palermitana, di cui fu nominata Direttrice, con Decreto Reale, l'egregia nostra concittadina sig.ª ELISA ZILHOTTO, è il R. *Educatore Maria Adelaide*, Istituto grandioso e fiorentissimo, diviso in otto corsi, al quale è preposta una Giunta di Vigilanza, colla presidenza del Principe di Galati, e son mandate le figlie delle più illustri famiglie siciliane.

Certamente il R. Ministero non poteva fare scelta più opportuna della predetta signora, che diresse per varii anni tra noi con amore pari a sapienza un suo collegio, che allo studio prediletto della lingua patria, in cui è valentissima, unì pur quello delle lingue straniere, che parla e scrive da maestra, ed è dotta ed appassionata cultrice della musica, come fu fede gli studi critici da essa pubblicati.

Pericolo. — Un signore, certo G. V. ci scrive per avvertirci che stamane alle ore 9 circa, trovandosi fuori di Porta Portello precisamente a pochi passi prima della *Stanga*, diretto verso Padova, venne improvvisamente salutato dal fischio di una palla che proveniva non v'ha dubbio, da qualche soldato

della Compagnia, che a quell'ora tirava a segno.

Siamo certi che saranno prese tutte le disposizioni possibili perchè il caso non si rinnovi e non succedano disgrazie.

Aggressione. — Ieri, alle ore 8 pom. circa, mentre certo sig. C. D. se ne andava, colla propria moglie al braccio, per via S. Fermo, presso al punto dove svolta in via Borromeo, uno sconosciuto, avvicinatosi alla signora le diede un urto violento, le strappò l'orologio ed un pezzo di catena, pel valore di L. 200 circa e se la diè a gambe.

Inseguito dal marito, e da altre persone accorse, fu impossibile raggiungerlo.

Il fatto cagionò impressione tanto maggiore, in quanto che da molto tempo non ne avvennero di eguali nella nostra città, ed anche per la località e per l'ora in cui fu commesso, cioè quando è più frequente il passaggio delle persone reduci da Codalunga, specialmente in giorno di festa.

Incendio. — Stamane, circa le ore dieci erasi sviluppato il fuoco nel camino di una casa in via dell'Arco, ma fu subito domato mercè il pronto concorso dei pompieri colle macchine.

Patatrae. — Il titolo farà venire l'acqua in bocca a quelli di Pozzo di pinò; ma si tranquillizzino, poichè si tratta di un patatrae ben diverso da quello che essi vanno invocando.

Ieri, alle ore 7 1/4 circa, mentre la musica del comune di Ponte di Brenta eseguiva su quella piazza un pezzo delicato, la piattaforma in legno su cui la banda era collocata crollò improvvisamente per lo sfasciarsi dell'impalcatura, e tutto andò a capitolombolo; musica, istrumenti e suonatori.

Siccome nessuno si è fatto del male, la cosa si è gettata in ridere da tutti gli assistenti. Da quel pandemio usciva pochi momenti dopo la voce di un ragazzo, che inavvertito si era poco prima ficcato sotto la piattaforma. Portento! Rimasto neg' interstizii dell'impalcatura non si era fatto alcun male.

Evviva i patatrae che finiscono in una bella risata!

Treno internazionale. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate* 26: Informazioni che riceviamo all'istante da Parigi ci confermano quanto abbiamo riferito nei giorni scorsi relativamente alla riativazione del secondo treno diretto internazionale. Ci si assicura che le trattative proseguono attivamente, e si ha ragione di sperare che la convenzione possa essere quanto prima sottoscritta.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 26.
Nascite — Maschi 1. Femmine 1.
Matrimoni. — Aurelio Francesco fu Antonio, stalliere, celibe, con Vendramin Perpetua, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Peggo Benvenuto fu Luigi, parrucchiere, celibe, con Molena Perina di Matteo, sarta, nubie entrambi di Padova.
Stefani Giuseppe fu Giuseppe, celibe merciaio girovago con Favarin Maria di Antonio, nubie, sarta entrambi di Padova.
Lunardi Giovanni di Giuseppe, celibe, muratore di Livenza con Boldrin Angela Sante, nubile, cameriera di Padova.
De Boni Gregorio di Domenico, celibe, argentiere con Garbin Giuseppa fu Luigi nubie, sarta, entrambi di Padova.
Morti — Rossi Chiara Maria fu Luigi, d'anni 86, casalinga, nubile di Padova.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

28 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 22.8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 49.9
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

26 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barom. a 0°—mill.	759.2	757.0
Termomet. centigr.	21.2	26.9	21.0
Tens. del vap. acq.	12.01	11.18	10.92
Umidità relativa	64	42	59
Dir. e for. del vento	O 4 0	2 SSE 1	
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	quasi ser.

Al mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima = + 23.2
minima = + 15.1

CENNO NECROLOGICO

In sul meriggio del 23 corr. moriva in questa città **Teresa Fava** vedova contessa **De Lazara** non tocco ancora il decimo lustro.

Le doti della estinta offrirebbero largo campo a chi potesse tutte enumerarle; bastano tuttavia brevi parole a farne il più meritato elogio.

Dignità nel sostenere il nome d'illustre casato, accoppiata a squisita modestia ed a semplicità; affabilità e cortesia non comuni; criterio giusto; intelligenza pronta; stria dinaria attitudine e saggezza nel dirigere la domestica azienda; religione e pietà profondamente sentite; carità esemplare e senza pompa: ecco i pregi più salienti di cui andava adorna la compianta signora.

I beneficiati da quella mano dedita al soccorso, da quella mente feconda di consiglio; i parenti, fra i quali lascia un vuoto irreparabile; gli amici, ed ognuno che la conobbe, piangono la di lei mancanza. Tutti trovano gradito sollievo alla loro afflizione nel ricordarne le rare qualità e virtù.

F. P. e C.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 26, sera:

« Stamane S. M. il Re ha ricevuto il nuovo ministro turco *Kraltheadori* che presentògli le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario.

Annunziamo con piacere che la Duchessa d'Aosta, riavutasi alquanto dalla sua lunga e penosa malattia, se ne andrà prossimamente al Real Castello di Moncalieri, dove già si stanno allestendo a tal uopo gli appartamenti.

Leggesi nel *Italia*, 25:
Si assicura che il Concistoro, del quale si è parlato a più riprese è definitivamente stabilito pel giorno 4 maggio.

Giovedì sera si riunirono i deputati veneti e mantovani per discutere sulla questione dell'opere idrauliche nelle loro provincie; ed hanno nominato gli onorevoli Breda Vincenzo, Finzi e Tennani a trattare col ministero in proposito, assegnando anche i limiti della accettazione delle proposte. (Fanfulla)

Si annunzia che il Duca di Chartres ha intenzione di presentarsi come candidato al Consiglio Generale nel Cantone di Randon (*Puy-de-Dome*).

Corriere della sera
27 aprile
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 aprile.

Giovedì sera i deputati veneti e quelli della provincia di Mantova si riunirono per discutere e mettersi d'accordo sulla questione delle opere idrauliche. Sapete che da quest'orecchio il ministero vorrebbe non sentirsi più che tutto e le condizioni dell'erario non gliene fanno certo una colpa.

D'altronde i nostri deputati sanno a prova quanto importino certi provvedimenti, e adottarono il partito di mettere la cosa fra le mani di una Commissione, che risultò composta degli onorevoli Breda Vincenzo, Finzi e Tennani. I tre delegati sono stati autorizzati a fare delle concessioni, ma dentro a certi limiti rigorosamente fissati. Giova sperare che l'on. Spaventa se ne contenterà.

Giacchè il ministro dei lavori pubblici mi capita sotto la penna, vi dirò che egli ha già dato il suo consenso ad una linea ferroviaria che da Roma passando per Tivoli, metterà capo a Solmona e si congiungerà più tardi alla grande arteria corrente lungo l'Adriatico. Eccovi due provincie soddisfatte più di quanto non sperassero. Quando verrà la volta delle vostre consorziate? Il giudizio arbitrale si fa ancora aspettare, e intanto c'è chi s'adopera a tut-

l'uomo per eluderne le speranze e piantarne in asso gli interessi.

Le notizie del Vaticano portano che il 4 maggio vi si terrà concistoro per la distribuzione dei cappelli cardinalizi agli ultimi nominati. Grande affluenza di prelati esteri, e quin li rialzò nelle acque dell'Obolo. Si calcola che nello aprile gli incassi abbiano oltrepassato il milione.

Vi parlai non ha molto della prossima elevazione al rango d'ambasciata della legazione italiana a Parigi e della francese a Roma. È un avvenimento forse imminente e si estenderà oltre che alla Francia a tutte le poenze che si fanno rappresentare presso il Vaticano da un ambasciatore. La cosa ci costerà forse mezzo milione di lire in più sul bilancio degli esteri; ma è una spesa che il decoro impone di affrontare. Non possiamo acconciarci ulteriormente a una inferiorità diplomatica in faccia al Papato. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il *Monitore dell'Impero* germanico riporta che al Marocco venne assai ben accolto il nuovo ministro residente imperiale, Gülich. Riporta anche una lettera di S. A. il Sultano Mule El Hissan all'imperatore Guglielmo, la quale merita di essere notata, almeno nella sua intitolazione e nella chiusa per la sua stranezza veramente marocchina:
A S. M. l'Imperatore di Germania, re di Prussia, il potente.

« Sia lodato l'unico Iddio, e non v'ha nè potenza, nè forza alcuna contro Dio, ma sola in Dio, alto ed onnipotente. Il servo di Dio, che pone la sua fede in Dio, che affi la tutte le sue cure alle mani di Dio, il principe dei credenti (questo ultimo inciso segue ripetuto cinque volte) i cui eserciti Dio voglia assistere, le cui bandiere e quelli che le circondano Dio voglia proteggere — all'amato, al potente, al perfetto, al sublime, al primeggiante sopra tutti quelli che gli sono eguali; a quello che nel circolo dei prudenti supera tutti in prudenza, a quello che ha una volontà potente in mezzo al suo consiglio, a Sua M. Guglielmo, imperatore di Germania e re di Prussia.

La lettera di Vostra Mestà è giunta coll'aiuto di Dio alla nostra Alta Corte, ecc.

Il documento chiude col seguente brano:
Ciochè voglio e desidero, e che m'è una speciale soddisfazione è che desidero unirmi in amicizia al potente Imperatore ed aprire le porte a bene fra me e coloro che hanno potenza e talento. E rimarrò sempre il medesimo, e sempre saremo uniti. Perchè la vostra Corte è la Corte potente, la potenza della vostra Corte si solleva su quella delle altre Corti, ed è noto l'avvenire ed il passato della vostra Corte.

Si ha da Berlino: Senza le buone informazioni il cancelliere imperiale è comparso il 21 nel pomeriggio in un piccolo ritrovo che sua moglie aveva radunato pel pranzo. Egli è entrato nella stanza senza d'uopo d'appoggi, e si trattene poi coi suoi ospiti quasi due ore. Prese parte vivacemente alla conversazione. Il suo aspetto viene designato come pallido e abbattuto, ma si aggiunge però che complessivamente egli mostra più vigoria che non fosse da attendersi dopo una malattia così lunga e penosa.

Ecco il testo preciso dell'interpellanza rivolta dal deputato Szanyi al presidente dei ministri ungheresi:
«L'onorevole presidente dei ministri è persuaso d'informarsi e di darne comunicazione alla Camera. 1° se la nota diretta dall'ex-ministro degli esteri, conte Reust, il 20 luglio 1870 al già ambasciatore alla Corte francese, conte Metternich, pubblicata prima dal giornale *le Temps*, e poi comunicata da parecchi fogli esteri ed ungheresi? 2° Se si

se il trattato segreto di alleanza difensiva ed offensiva stipulato nell'anno 1869 fra il governo austro-ungherese da una parte, e la corte francese dall'altra, di cui è fatta menzione in questo atto, sia stato concluso colla volontà e l'approvazione del governo d'Ungheria? 3° Se così fu: l'onorevol signor presidente dei ministri è persuaso di presentare alla Camera il detto tratta o?

Telegrammi

Berlino, 25 aprile.

La notizia dell'introduzione imminente del matrimonio civile a Berlino è già smentita. Persone bene informate assicurano che le decisioni sinora del governo bavarese lasciano ancora apparire molto lontano l'introduzione del matrimonio civile in Baviera colla legislazione speciale. In Prussia le determinazioni per l'introduzione del matrimonio civile sono bene avviate in modo che l'attuazione della legge può seguire al 1 ott bre.

Pest, 25.

La Commissione politica ecclesiastica nominò un comitato costante di sette membri per la redazione d'un progetto di legge sul matrimonio civile, e d'un regolamento per la commissione. Furono eletti in questa commissione: Tisza, Tounovizs, Hufmann, Aldar Molnar, Antonio Zichy, e Nik lits.

Londra, 25.

Lord Salisbury dichiara come affatto infondato il timore d'una mancanza nel raccolto di biade nell'India.

Il governo darà una dotazione alla famiglia di Livingstone. Lo sciopero dei lavoratori di campagna aumenta. Aumentano parimenti le unioni degli affittanzieri i quali ricusano il loro ai membri delle unioni operaie.

Cracovia, 25.

Un bel tempo continuo favorisce l'agricoltura. Lo stato dei seminati è eccellente.

Brusselles, 25.

L'*Indépendance Belge* conferma la notizia, secondo la quale la vedova di Luigi Napoleone in compagnia di due dame d'ore e d'un ciambellano avrebbe visitato il luogo di pellegrinaggio a Lourdes. L'abate Gerbet lesse la messa, autorizzato a ciò in iscritto dal cardinale Bonnechose.

Costantinopoli, 25.

Il gran-visir ha mandato delle note agli Hassunisti ed ai Kupelianisti, in cui sono poste le basi fondamentali del compromesso che deve essere eseguito ancor prima del prossimo giovedì. Secondo questo la scelta del patriarca di Cilicia è fatta dagli appartenenti alla comunità e dal clero, e rimane riservato il diritto al governo di deporre il patriarca. La nomina degli arcivescovi e dei vescovi procede così che i membri della comunità ed il clero presentano tre candidati alla Porta, dei quali il governo ne sceglie uno. L'amministrazione dei beni della comunità è tenuta dal ministro dell'Eocaf. I prelati debbono prestare al governo il giuramento di fedeltà.

Il conte Lu loff partirà sabato venturo per Vienna per la via di Trieste.

Ultimi dispacci
(Agenzia Stefani)

BALSAMEDA, 24. — Da otto giorni 2000 pionieri Carlismi lavorano a rendere insuperabili le gole della riviera Cadagna. Il generale Velasco con 13 battaglioni è incaricato della difesa.

MADRID, 25. — È arrivato *Primo Rivera*, e fu ricevuto con entusiasmo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica Compagnia Castelli, Biagi e Rosa diretta dall'artista L. Biagi, rappresenta:
Il fuoco di Vesta, di N. Panerai.
La quaderna di Naomi, di V. Carrera.
Un dente sotto Luigi XV, monologo.
Ore 8 1/2.
Barolameo Mosconi, ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		25	27
Rendita italiana	70 90 liq.	71 40 liq.	
Oro	22 77	22 85	
Londra tre mesi	28 35	28 30	
Francia	113 57	113 50	
Prestito nazionale	62 50	62 50	
Obbl. regia tabacchi.	—	—	
Azioni	885 —	885 liq.	
Banca nazionale	21 33	21 35 liq.	
Azioni meridionali	418 liq.	417 1/4	
Obbl. meridionali	210 f.m.	210 —	
Credito mobiliare	850 f.m.	850 —	
Banca Toscana	146 1/2	1466 —	
Banca generale	—	—	
Banca Italo german.	245 —	248 —	
Rendita ital. god. da 1 genn. sosten.	73 40		
Londra		24	23
Consolidato inglese	92 7/8	92 3/4	
Rendita italiana	64 5/8	63 3/4	
Lombarde	19 1/8	19 1/8	
Turco	76 5/8	76 1/4	
Cambio su Berlino	9 1/4	9 1/4	
Tabacchi	41 1/2	41 3/4	
Spagnuola	—	—	
Parigi		24	23
Prestito francese 5 0/0	95 35	95 55	
Rendita francese 3 0/0	59 67	59 80	
fine corr.	—	—	
italiana 5 0/0	64 20	64 45	
Banca di Francia	38 60	38 65	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	321	326 —	
Obblig. tabacchi	483 75	486 25	
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	186 —	187 —	
Ferrovie Romane	78 —	77 50	
Obbligaz.	186 —	187 —	
Azioni Regia Tabacchi	802	797 —	
Cambio su Londra	2520 1/2	2519 1/2	
Cambio sull'India	12 —	12 —	
Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8	
Banca Franco-italiana	—	—	
Vienna		24	23
Austriache ferrate	215 50	217 25	
Banca Nazionale	975 —	977 —	
Napoleoni d'oro	8 99	8 99	
Cambio su Parigi	44 30	44 25	
Cambio su Londra	111 90	111 80	
Rendita austriaca arg.	73 90	73 95	
in carta	69 15	69 15	
Acbilare	322 —	322 —	
Lombarde	143 —	145 50	

Estratto dal Giornale

L'Abeille Medicale di Parigi

L'*Abeille Medicale* di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio ecenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle mani nei dolori lombri o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con lencorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fatigoso, dolori puntari costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incoordi ai piedi cioè calli, anche interdigitali brucore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gonfiose ai polli perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

Polvere per acqua Sedativa

Per i bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine contro le perlitte piatiche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al fl cone.

Pillole antigonorroiche

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prusiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica; contro la *renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè pesano allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 franca a domicilio nel Regno L. 1. 20; in Europa L. 1. 75; negli Stati Uniti d'America L. 2. 75.

Per omodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

VINCITA SICURA
AL
LOTTO
SULLA
base della Matematica

Domande affrancate con acchiuso
Lire 1 per le spese postali, ver-
ranno immediatamente risposte.

G. MAYR, Ingegnere.
(AUSTRIA) **Brian,**
Adlergasse, 23.

13-231

Tondeuses Archimediennes
pour pelouses

per spuntare e pareggiare i tappeti erbosi
dei giardini sul sistema di Archimede. Mira-
bili risultati ottenuti a Torino e Milano, ove
furono già adottate da quelle Municipalità,
come pure a Parigi, Londra, Vienna, ecc. ec.

WILLIAMS e C. rue Caumartin, inven-
tori e fabbricanti a PARIGI.

Dirigere le dimande direttamente agli in-
ventori oppure ai depositi ove sono visibili
i modelli, in ROMA presso Lorenzo Corti,
Piazza Crociferi 48, in FIRENZE, presso P.
Pecori, via dei Panzani 28, in TORINO,
presso C. Mina, piazza Carlo Felice 8, in
NAPOLI, presso C. N. Pirella, vico Corrieri
a S. Brigida 54. 1-279

L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. B. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei
casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione
dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già comin-
ciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale
dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei
denti, siano di natura reumatica, o per
causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o
che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cat-
tivo odore dei denti cariati.

In un caso coll'istruzione a L. 250
e 4 si può avere in PADOVA alla Far-
macia reale Pianeri e Mauro all' Univer-
sità, Cornelio e Roberti - Ferrara Ca-
mastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bin-
doni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri
- Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci,
Botusor, Agenzia Longega, Profumeria
Girardi. 16-906

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G.
SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D' ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.

Critica

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO
E PROCEDURA PENALE**

3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 3°

BOLAFFIO avv. LEONE

La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei
METODI
di
RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865
e 2 febbraio 1836, ecc. ecc.)
presso il chimico **O. GALLEANI**, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Ble-
orragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano
proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qual-
siasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali
specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello
della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle
Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui
sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combat-
tendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi
non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosser-
vato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo
il canale, lo stitico gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso
della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando
l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però
un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna
cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di
decretere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui
venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, gra-
nulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente,
unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna,
per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e sod-
disfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza
l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che
nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo
l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla
mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole
sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi e-
morroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e
due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e
nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa,
cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato
del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone
di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio
le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45
per il Belgio; L. 2.40 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte
al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre
allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spin-
gendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle confusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando
dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo,
e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un
litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.60 si spedisce franca di porto in
tutta l'Italia.

**Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avres-
simo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e
possono essere compresi anche dal profano alla scienza.**

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15
ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col
sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi
ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Go-
norrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15
giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi
giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma
la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata
andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che por-
gervi i miei più sentiti ringraziamenti e prepararvi di spedirne due dozzine di scatole
per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho cu-
rati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto;
i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente gua-
riti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se
non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei
vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a
voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per
stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Fi-
renze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Ne-
laton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della
morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di
minergie e candelle. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai
subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima,
quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo miingo un poco sten-
tatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova
vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è
aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno
che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che
Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero
seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le
mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giu-
dicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa
cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande
consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me di-
rettamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini,
invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu
detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di
Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è con-
veniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le tosette delle signore, poichè
la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mez-
zogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispon-
denza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle
di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Maga-
zino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vec-
chia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. —
Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio,
Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria:
Bruscanni Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. —
Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI
D'LLA
GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO
AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione della Società unitamente all'apposita Commissione
nominata dall'Assemblea Generale dei Socj del giorno 14 Dicembre p. p., all'appoggio
dell'Art. 11 dello Statuto, ed in relazione allo speciale loro mandato, hanno stabilito
la Tariffa che più sotto si trascrive, ed in base alla quale sono aperte le operazioni per
l'Esercizio 1874.

Dopo due annate oltremodo disastrose, quali sono quelle del 1872 e 1873, la Società,
e per Essa la sua Rappresentanza, ha sentito la necessità di studiare ed introdurre nella
Tariffa alcune riforme richieste dal bisogno di stabilire la più equa proporzione fra i
premj ed i rischi intrinseci, non solo dei prodotti, ma anche dei territori, i quali perciò
SONO DIVISI IN TRE DIVERSE ZONE, adottando eziandio alcuni speciali provvedimenti,
per l'assicurazione di quei prodotti che, attese le particolari loro condizioni, presentano
elementi di maggiori passività.

Chiunque lo desidera, potrà dalla Direzione, o dagli Agenti della Società avere no-
tizie del riparto delle tre zone e delle Tariffe loro rispettivamente applicate, non che
delle cautele deliberate per l'assicurazione dell'Uva, a garanzia degli interessi dei Socj
e della Società.

Nel continuo e sempre crescente ripetersi di disastri, il bisogno dell'Assicurazione
contro i danni della Grandine è ormai generalizzato nella classe dei proprietari e coltiva-
tori, i quali pur sentono, che l'associazione per mezzo della Mutualità, quando sia con-
solidata e resa potente da un vasto concorso di valori sparsi sopra estesi territori, può,
nell'alternativa delle tristi e delle fortunate vicende, offrire coi minori sacrificj le mag-
giori garanzie materiali.

Perciò non si dubita che la Società continuerà anche in quest'anno ad accrescere il
numero dei propri Socj, per rendere così più efficace e benefica la sua azione, ed offrire
all'agricoltura i maggiori elementi di sicurezza contro il temuto flagello della grandine.

Le Assicurazioni si ricevono, tanto dalla Direzione, quanto dalle Agenzie e Sub-Agen-
zie della Società, specialmente autorizzate nei varj Capi Luoghi di Provincia e di Man-
damento.

Milano, 14 Marzo 1874.
p. il Consiglio d'Amministrazione
LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO, Presidente
Il Direttore **CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO** Il Segretario **MASSARA Cav. FEDELE**

TARIFFA 1874

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

PRODOTTI ASSICURABILI	Premio					
	I. ZONA		II. ZONA		III. ZONA	
Melica da scopa L.	3	13	3	50	4	—
Miglio	3	13	3	50	4	—
Ravettone	4	50	5	50	6	50
Lino	5	—	5	60	6	50
Foglia gelsi	5	50	6	50	7	50
Fumento	4	80	5	50	6	25
Segale	4	30	5	25	6	—
Avena	6	—	7	—	8	—
Orzo	5	50	6	—	7	—
Grano turco e Melgottino	5	75	6	25	7	—
Riso	6	—	7	25	8	—
Lupini	7	—	8	—	9	—
Bacche d'alloro	7	—	8	—	9	—
Ricino	7	50	8	50	9	50
Agrumi	8	—	9	—	10	—
Legumi	9	—	9	50	10	—
Spesta	3	50	4	—	4	50
Canape	9	—	10	—	11	—
Tabacco	18	—	20	—	22	—
Ulive	18	—	20	—	22	—
Uva	10	—	12	—	15	—

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in Cent. 65 per ogni Lire 1000 di va-
lore assicurato. Per contratti nuovi o rinnovati, non sorpassanti le Lire 1000 di valore
assicurato, la Tassa è fissa in Lire 3. - Per l'Uva veggansi le condizioni speciali segnate
nel frontispizio della Notifica.

L'Agenzia per PADOVA è rappresentata dal Sig. **LUIGI CRESCINI**,
Via Municipio. 4-297

**INIEZIONE E CAPSULE
VEGETALI AL Matico.**
GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **FOGLIE DEL MATICO**, pianta del
Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristrin-
gimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **RICORD** di Parigi ha ri-
nunciato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al
principio dello scolorimento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed invete-
rate, ribelli alle preparazioni di opaju, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. —
Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade.

Deposito in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 12-105

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.